

## Santoro: «Inarcassa in Bankitalia una scommessa che andava fatta»

### L'INTERVISTA

MILANO Presidente Giuseppe Santoro, perchè **Inarcassa** ha deciso l'ingresso nel capitale della Banca d'Italia?

«**Inarcassa**, quale investitore istituzionale stabile, ha creduto nell'acquisizione del 3% del capitale di Banca d'Italia, quota massima di partecipazione che la legge ci consente, perché si tratta di un investimento a lungo termine, con un elevato livello di solidità e valide prospettive reddituali. Il suo profilo rischio-rendimento è dunque perfettamente compatibile con la nostra funzione. Non solo. E' così che intendiamo svolgere il nostro ruolo, essendo presenti là dove si compiono operazioni industriali e finanziarie le quali, nel rispetto delle regole del mercato, sostengono lo sviluppo del Paese e danno solidità alle sue istituzioni più importanti».

**Quali sono le condizioni negoziali ottenute?**

«Il prezzo pagato è di 225 milioni, che corrisponde al valore nominale di ciascuna azione (25.000 euro) per le 9.000 azioni acquistate». **Investendo in altre società avreste guadagnato di più?**

«Non dimentichi che **Inarcassa** è l'ente di previdenza degli architetti e ingegneri liberi professionisti e i nostri investimenti prevedono che l'allocatione delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza. Per questo abbiamo sempre dedicato massima attenzione a scelte orientate alla mini-

mizzazione del rischio, ottenendo peraltro una redditività tale da contribuire a mantenere un livello di pensioni adeguato».

**Che tipo di accordo avete con le altre casse previdenziali?**

«Nessun accordo particolare, ma solo la volontà di compiere un'operazione di sistema. E' la prima volta che questo avviene per gli enti di previdenza privatizzati. L'ulteriore acquisizione di quote azionarie da parte delle casse di avvocati, dipendenti dell'agricoltura, medici, ragionieri e periti commerciali, che ha consentito di raggiungere oltre il 10% del capitale, costituisce un'iniziativa unica nel suo genere. La qualità degli interlocutori coinvolti, le dimensioni dell'operazione, il contesto rendono l'investimento di straordinaria importanza nel panorama economico e finanziario italiano».

**Perché siete entrati in un istituto dove non c'è possibilità di sedersi negli organi?**

«Si tratta di un investimento che affianca a un aspetto finanziario sostenibile una scelta dal forte valore simbolico. Le Casse rappresentano circa un milione di professionisti italiani, tra attivi e pensionati. Solo **Inarcassa** ha 170.000 iscritti. E in questo momento di rilancio dell'economia, abbiamo ritenuto doveroso dar loro un messaggio di fiducia, attraverso il più prestigioso istituto di credito, punto di riferimento per la vita non solo economica del nostro paese».

**r. dim.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giuseppe Santoro**

